



Dott. Ing. Giorgio Bettinsoli
P.I. Paolo Bettinsoli

Associato **networkaias**

Studio Tecnico – Sicurezza e igiene del lavoro, antincendio, ambiente



Regione Lombardia



Provincia di Cremona



Comune di Piadena

Committente TRASPORTI PESANTI S.R.L.

Ubicazione Via XX Settembre, 6
26034 Piadena Drizzona (CR)

Verifica di assoggettabilità alla VIA ex Art. 19 del D.lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Progetto preliminare ambientale

Oggetto Domanda di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., per la realizzazione e la gestione di un nuovo impianto di smaltimento/recupero rifiuti

AUTORITÀ PROCEDENTE PROVINCIA DI CREMONA

Data 05/12/2020

Dott. Ing. Giorgio Bettinsoli

Revisione 01

P.I. Paolo Bettinsoli



SOMMARIO

1. Premessa	3
2. Documentazione generale	4
2.1 Relazione tecnica.....	4
2.1.1 Localizzazione dell'impianto.....	4
2.1.2 Idoneità delle reti esterne	7
2.1.3 Descrizione delle operazioni di recupero e/o smaltimento	8
2.1.4 Descrizione delle modalità di stoccaggio	9
2.1.5 Descrizione delle caratteristiche costruttive.....	9
2.1.6 Dati relativi ai rifiuti	13
2.1.7 Descrizione dei processi	35
2.1.8 Caratteristiche delle emissioni	36
2.1.9 Procedure di emergenza	36
2.1.10 Adempimenti di prevenzione e sicurezza sul lavoro	43

Revisioni:

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	PAGINE
00	22/07/2020	1 stesura	
01	05/12/2020	Integrazioni a seguito di conferenza dei Servizi del 29/10/2020	

1. Premessa

TRASPORTI PESANTI è un'azienda italiana leader nel settore del trasporto eccezionale di prodotti siderurgici. Con una flotta stradale composta da mezzi eccezionali, trattori e carrelli per trasporto carri ferroviari, mezzi porta container ribaltabili, un terminal ferroviario munito di locomotori, carriponte, reach stackers e fork lift e circa 600 containers specifici per il settore siderurgico, magazzini attrezzati e annessa officina di riparazione, l'accesso privilegiato ai principali porti fluviali e marittimi del nord Italia, è in grado di creare progetti di logistica intermodale efficiente e sostenibile.

A completamento di questa attività intermodale nasce l'esigenza di dover stoccare e depositare presso l'insediamento anche containers contenenti rifiuti, in quanto: non è stato possibile continuare, per gli stessi, le tratte ferroviarie previste senza interruzioni temporanee, dover depositare gli stessi per cambio tipologia vettore (da treno ad autotreno e viceversa).

In tal senso, la ditta provvede con la presente ad anticipare la presentazione della domanda di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., per la realizzazione e la gestione di un impianto di smaltimento/recupero rifiuti.

Il progetto, elaborato in forma completa e dettagliata in tutte le sue parti, è costituito dalla seguente documentazione che deve essere datata, timbrata e firmata da tecnico abilitato e dal legale rappresentante:

- *Relazione tecnica;*
- *Elaborati grafici;*

L'impianto in oggetto sarà dedito esclusivamente alla gestione per l'esercizio delle operazioni di R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 e D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14.

In particolare verranno movimentati esclusivamente containers a tenuta (non si apriranno mai) ovvero i rifiuti saranno stoccati all'interno e mai manipolati, che saranno depositati sui piazzali già esistenti dell'insediamento, per tale motivo non si ravvisa la necessità di realizzare nessuna opera se non una perimetrazione, con segnaletica orizzontale e verticale delle aree di deposito.

I piazzali oggetto di tale deposito sono già strutturati (pavimentazione impermeabile e rete di raccolta acque meteoriche e di dilavamento) e dotati di specifici impianti di separazione delle acque di prima pioggia in ossequio all'AUA n. 191 del 18/04/2016; per quanto anche in questo caso non si prevede la realizzazione di alcuna opera sottostante ad istanze autorizzative.

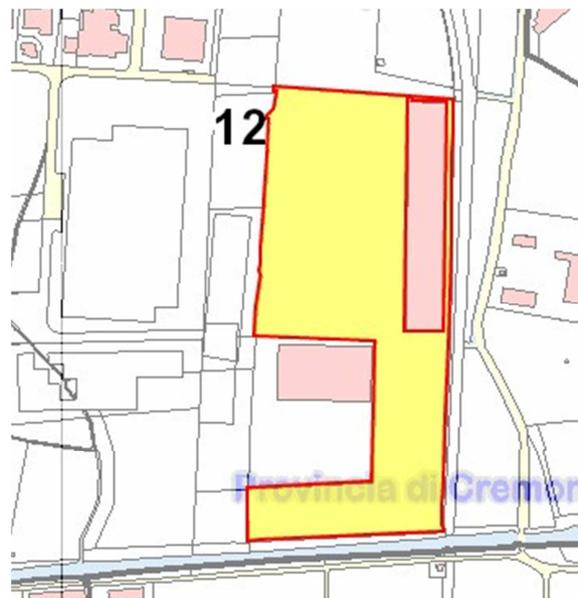
L'attività, è soggetta alla Verifica di Assoggettabilità a VIA inerente la verifica/valutazione della significatività delle potenziali interferenze ambientali e della sostenibilità ambientale della nuova attività oggetto di richiesta autorizzativa, di cui la presente relazione è parte integrante, alla luce dell'allegato B punto 7.za alla LR 5/2010 e smi e All. IV punto 7.za al D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del d.lgs. 152/2006"* mentre è esclusa la procedura di VIA, in relazione alla seguente soglia dell'Allegato III parte II DLgs 152/06 *"q) Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare, con capacità superiore a 150.000 m³ oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)"*.

2. Documentazione generale

2.1 Relazione tecnica

2.1.1 Localizzazione dell'impianto

L'attività verrà svolta in un'area, sita in comune di Piadena su terreno identificato catastalmente al Foglio 12 particelle 102, 289, 747, 826, 839, 841, 847, 849, 851, 852, 854, 1108, 1109, 1110, 1111, 1112, 1113, 1114, 1116, 1117, 1123, 1122, 1262, 1264, 1265, 1266, 1267, 1268, 1269, 1270, 1271, 1272 e 1275.



Piadena è un comune italiano di 3 417 abitanti della provincia di Cremona, in Lombardia. Dal 1° gennaio 2019 si è fuso con il comune di Drizzona per dare vita al nuovo comune di Piadena Drizzona.

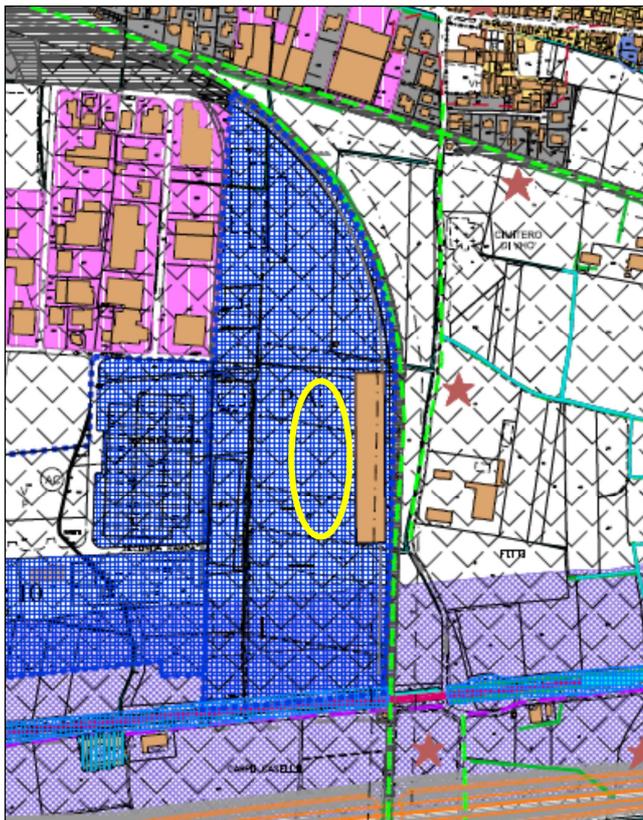
Rispetto al capoluogo si trova a circa 30 km a est; oltre a Cremona, Piadena è quasi equidistante da Parma (circa 40 km), Brescia (circa 50 km) e Mantova (circa 35 km) e questa posizione geografica ha fatto del paese un centro di riferimento importante per i piccoli paesi del suo circondario. Il territorio è posto nella pianura a nord di Casalmaggiore, sulla sponda destra dell'Oglio.

Piadena è anche un importante nodo ferroviario. La sua stazione è posta all'incrocio delle ferrovie Brescia - Parma e dalla Cremona - Mantova. Il paese è inoltre attraversato, in direzione ovest-est, dalla Strada statale 10 Padana Inferiore e in direzione nord-sud dalla Strada statale 343 Asolana. L'economia locale è basata soprattutto sull'agricoltura, con la presenza anche di qualche industria, alimentare e metallurgica.

Il territorio di Piadena è posto nella porzione S-orientale della pianura cremonese, è interamente compreso fra le quote di 34 e 22 m s.l.m. e si sviluppa su una serie di ripiani altimetricamente separati: la continuità morfologica del territorio, infatti, è interrotta dalla serie di scarpate che, con direzione media E-W, terrazzano i depositi pleistocenici costituenti il substrato del Livello Fondamentale della Pianura sulla valle olocenica del fiume Oglio. Nel complesso, quindi, l'aspetto è quello di un territorio caratterizzato dall'esistenza di terrazzi morfologici a forma di ripiani sovrapposti, di altezza variabile, dovuti ad una successione spazio-temporale di episodi di alterna erosione e sedimentazione.

A seguito dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Lombardia dell'11 luglio 2014 n.2129 entrata in vigore il 10 aprile 2016, Piadena è stata posta nella zona 3 ("sismicità bassa che può essere soggetta a scuotimenti modesti").

La superficie totale del lotto è di circa 165.000 mq. Lo stesso è azzonato nel Piano di Governo del Territorio "Ambito di completamento artigianale/industriale/commerciale assoggettato a Pianificazione attuativa in corso di validità".

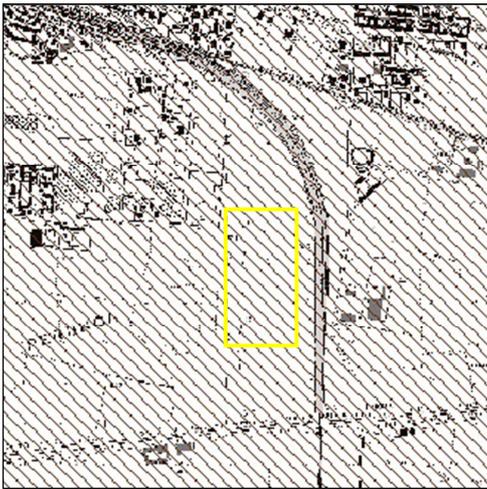


	Ambito di completamento, artigianale/industriale/commerciale assoggettato a Pianificazione Attuativa in corso di validità (art. 26 c. 4 L.R. n. 12/2005)
	Fascia di rispetto ai sensi dell'Art. 142 c. 1 lettera c) del D.Lgs n° 42/2004 Fascia di rispetto ai corsi d'acqua naturali ed artificiali: - Fiume Oglio - m. 150 - Canale Digale Delmona Tagliata * m. 150 - ai sensi dell'art. 14 c. 1 della normativa del P.T.C.P.

Il mappale in se stesso è ricompreso parzialmente in zone vincolate, ma l'area d'intervento risulta esterna alle stesse. In particolare il sito è interessato da una fascia di rispetto di vincolo cimiteriale. Inoltre il lotto è ricompreso in aree inserite nel programma di tutela delle risorse idriche (L.R. n. 26/2003 e PTUA Delib.G.R. n. 8/2244 del 19 marzo 2006).

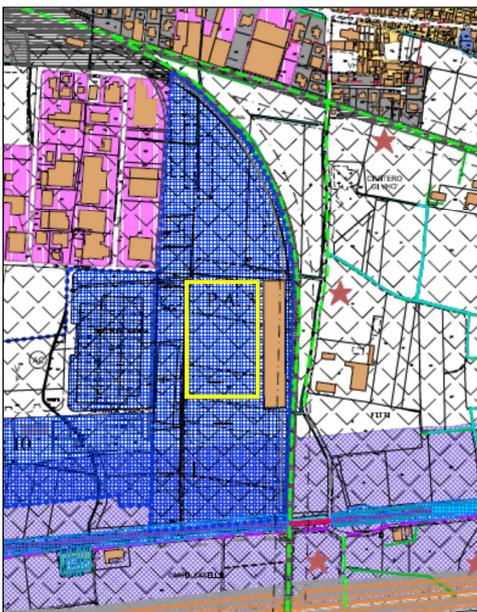


	VINCOLO CIMITERIALE
---	---------------------



■ Macroarea di riserva compresa nei bacini idrografici di pianura

Per quanto concerne il reticolo idrico minore l'area interessata risulta esterna alla fascia di rispetto, e vi è assenza di punti di captazione di acque destinate al consumo umano nelle vicinanze.



P.A.n. Ambito di completamento, artigianale/industriale/commerciale assoggettato a Pianificazione Attuativa in corso di validità (art. 26 c. 4 L.R. n. 12/2005)

Fascia di rispetto ai sensi dell'Art. 142 c. 1 lettera c) del D.Lgs n° 42/2004
Fascia di rispetto ai corsi d'acqua naturali ed artificiali:
- Fiume Oglio - m. 150
- Canale Dugale Dalmona Tagliata
* m. 150 - ai sensi dell'art. 14 c. 1 della normativa del P.T.C.P.

Le aree adibite a impianto produttivo ed oggetto della presente domanda di autorizzazione saranno caratterizzate dalle seguenti destinazioni d'uso:

- * **R13:** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 e **D15:** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 **(A.S.R.1 - A.S.R.2 - A.S.R.3)**

In particolare le superfici avranno le seguenti estensioni come rilevabile anche dall'elaborato planimetrico allegato:

- * A.S.R.1 di deposito pavimentata = 320 mq
- * A.S.R.2 di deposito pavimentata = 320 mq
- * A.S.R.3 di deposito pavimentata = 320 mq

Tali attività saranno svolte all'esterno del capannone su superfici dotate di basamento pavimentato, avente adeguato grado d'impermeabilità in funzione delle specifiche destinazioni d'uso.

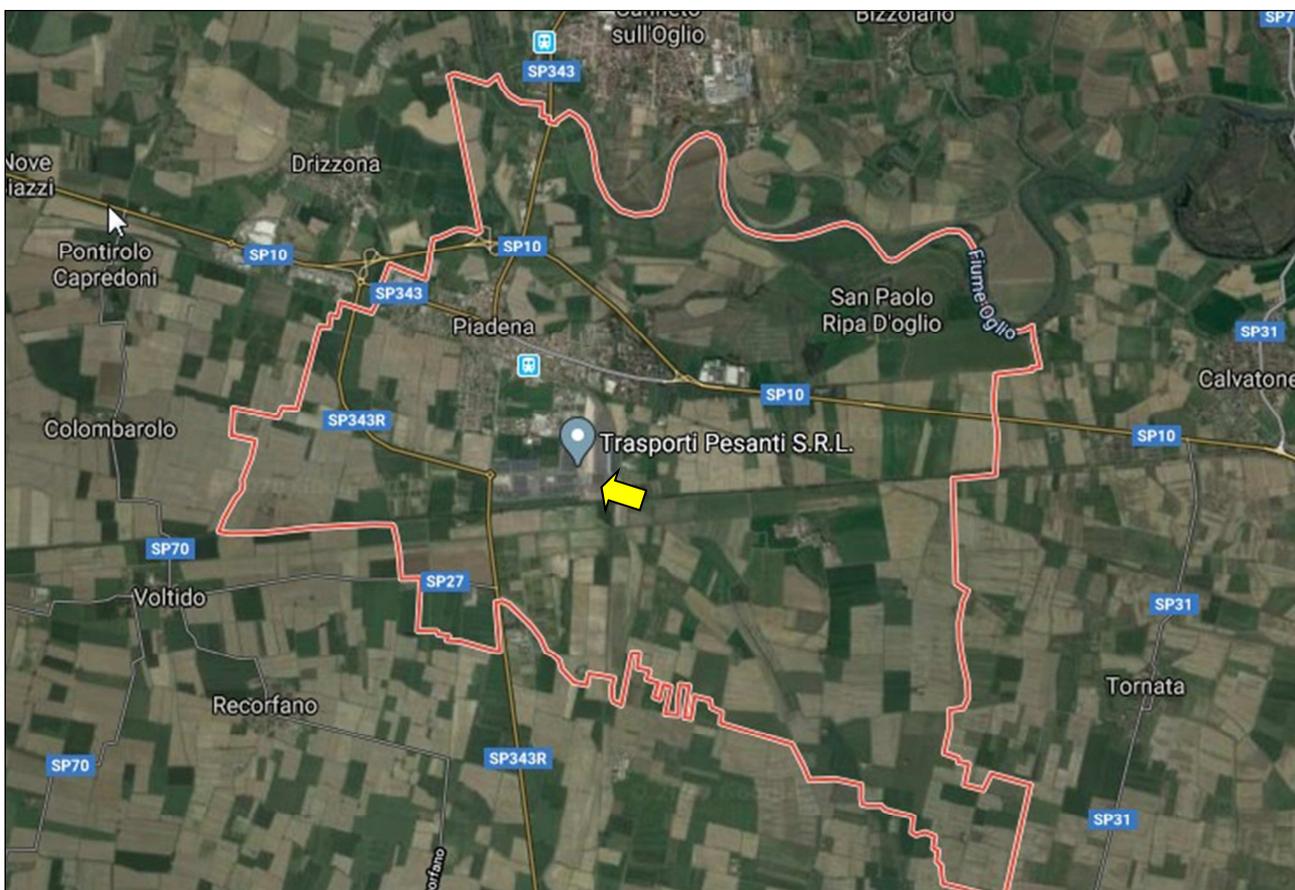
All'interno dell'azienda è garantita la presenza di personale qualificato e adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, e in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso d'incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.

2.1.2 Idoneità delle reti esterne

L'insediamento trova posizione in un'area esclusivamente industriale, garantendo in tal senso l'idoneità delle reti esterne dei servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'impianto.

In particolare è presente un unico accesso carrabile al capannone, dove sarà svolta l'attività di deposito preliminare e messa in riserva, che immette su Via delle Industrie collegata direttamente alla Strada Provinciale 343 R Asolana che risulta un'arteria di particolare rilevanza.

Tenuto conto del contesto dell'area e dell'attuale volume di traffico presente sulla viabilità esistente, gli effetti indotti dal traffico generato dalla specifica attività di deposito e messa in riserva di rifiuti, saranno irrilevanti. Per una disamina più dettagliata della componente "traffico", si prega di visionare lo Studio Preliminare Ambientale.



La zona in questione è dotata di acquedotto e pubblica fognatura dove la ditta recapita i suoi reflui in virtù del Decreto Provinciale n. 191/2016.

In zona è presente altresì il C.I.S. Dugale Delmona Tagliata dove confluiscono le acque di seconda pioggia sempre in virtù del decreto di cui sopra e della Concessione del Consorzio di Bonifica Dugali n. 4751 del 20/04/2010.

L'impianto è interamente recintato. Premesso che l'ubicazione è in zona produttiva, si rileva come la recinzione predisposta garantisce una schermatura adeguata. Inoltre si precisa che non cambierà nulla in ottica visuale perché già oggi la zona interessata dal futuro deposito rifiuti è adibita a deposito containers ovvero sostanzialmente lo stesso impatto.



2.1.3 Descrizione delle operazioni di recupero e/o smaltimento

Le aree adibite a impianto produttivo e oggetto della presente domanda di autorizzazione saranno caratterizzate dalle seguenti destinazioni d'uso:

- * **R13**: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12
- * **D15**: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14

In particolare i rifiuti arriveranno dal mittente/intermediario su treno o autotreno, e non essendo possibile a volte il trasbordo immediato su altro autotreno o treno, per la destinazione finale, gli stessi saranno depositati presso l'insediamento in questione. Potrebbe altresì configurarsi la necessità ad esempio la situazione del conferimento di più autotreni al fine di predisporre i volumi necessari a completare il carico ovvero il treno o viceversa lo scarico di un treno e il deposito temporaneo a fine di consentire più viaggi di autotreni.

I rifiuti giungeranno esclusivamente in containers/box chiusi e telonati specificatamente previsti per il trasporto intermodale, con dimensioni da 20 e 45 piedi e container cisterna.

I containers saranno collocati in area delimitata.

Il tempo di permanenza sarà il minimo indispensabile per la programmazione della spedizione finale. [L'obiettivo prioritario aziendale comunque verterà nel rispetto delle tempistiche di cui all'art. 193-bis comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per non rientrare nei requisiti di cui all'art. 183, comma 1, lettera aa\) del decreto citato.](#)

I containers non saranno mai aperti e quindi non sarà mai movimentato il rifiuto vero e proprio ai fini di ottenere miscele o mescolanze degli stessi; i containers saranno depositati al pieno delle loro capacità.

Per quanto sopra riportato, non essendoci contatto o nessuna forma di recupero del rifiuto depositato, non vi è la generazione di alcun rifiuto decadente dall'attività oggetto di autorizzazione [ne tantomeno la produzione di polveri, odori molesti e scarichi accidentali di rifiuti liquidi.](#)

Nelle fasi di accettazione di rifiuti ferrosi e non, la ditta, mediante uno strumento portatile con caratteristiche e modalità conformi alle norme UNI verificherà la presenza/assenza di radioattività; nel caso il rifiuto superi il valore di

radioattività stabilito per legge, il carico non sarà scaricato e quindi respinto, dandone tempestiva comunicazione agli enti competenti. In caso contrario, si eseguirà il deposito per categorie omogenee di rifiuti nel rispetto delle relative norme di riferimento.

2.1.4 Descrizione delle modalità di stoccaggio

I rifiuti saranno depositati all'interno di containers da 20 o 45 piedi o nei containers cisterna a cura del mittente. Sugli stessi verrà apposta idonea codifica Europea nonché apposita cartellonistica prevista dalla normativa per il trasporto.

I rifiuti da "mettere in riserva" e "deposito preliminare" come già affermato saranno completamente rinchiusi nei containers e pertanto **non si movimenteranno fisicamente materiali solidi polverulenti** scongiurando il pericolo di emissioni diffuse ed inoltre trattandosi esclusivamente di attività di deposito, non verranno svolte lavorazioni che potrebbero determinare emissioni in atmosfera **ed odori molesti** o fuoriuscite di prodotti, **anche liquidi**, dai containers.

I containers saranno chiusi ermeticamente così come gli imballaggi al loro interno al fine di evitare la fuoriuscita di liquidi. I containers e i contenitori e/o serbatoi all'interno hanno adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto contenuto e sono provvisti di sistema di chiusura ma non di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizione di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso, svuotamento in quanto sono operazioni non previste. Gli stessi riserveranno un volume residuo di sicurezza pari al 10 %.

Non è previsto il deposito di sostanze volatili che prevedrebbe la necessità di sfiati da inviare a un apposito impianto di abbattimento.

Non sarà quindi effettuato alcuno stoccaggio per cumuli o in vasche fuori terra.

Considerando che la messa in riserva e/o deposito preliminare avverrà mediante l'accatastamento di containers la ripartizione delle aree all'interno dell'insediamento è così strutturata:

		Quantità istantanea massima di messa in riserva
Denominazione	Superficie occupata m ²	mc
A.S.R.1	320	800
A.S.R.2	320	800
A.S.R.3	320	800

Tra i tre blocchi è prevista un'adeguata distanza per consentire la manovra delle attrezzature di carico e scarico.

2.1.5 Descrizione delle caratteristiche costruttive

La pavimentazione di deposito e una superficie impermeabile.

La pavimentazione sarà periodicamente sottoposta a controllo visivo al fine di verificare lo stato di conservazione e integrità, per evitare eventuali rischi di contaminazione del terreno sottostante.

Ogni area è contrassegnata con idonea cartellonistica chiaramente visibile che identifichi la specifica tipologia di materiale depositatavi.

Saranno apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio.

L'insediamento è dotato di sufficienti spazi di manovra.

I piazzali oggetto di deposito rifiuti sono già strutturati con una rete di raccolta acque meteoriche e di dilavamento dotata di specifici impianti di separazione delle acque di prima pioggia in ossequio all'AUA n. 191 del 18/04/2016 che confluiscono in PF le acque di prima pioggia e i C.I.S. le acque di seconda pioggia.

Nell'A.U.A. erano presenti:

- N° 1 capannone dotato di carriponte e adibito a carico/scarico merci da ferrovia ad autotreni;
- N° 1 palazzina uffici inclusa della volumetria del capannone di cui al punto precedente;
- N° 1 distributore privato di gasolio costituito da una piazzola di rifornimento coperta da tettoia;
- Piazzali asfaltati con binari ferroviari per carico-scarico merci e piazzali destinati a parcheggio;
- N° 1 zona nella quale erano in corso le opere di costruzione di un nuovo fabbricato destinato a officina/magazzino con annessi piazzali;
- Zone permeabili con erba o ghiaia che al momento del rilascio costituivano circa l'84% dell'intero lotto.

Con la presente istanza si intende sostituire il titolo autorizzativo anche a seguito di modifiche sostanziali a quanto già precedentemente approvato. Le varianti sostanziali introdotte che modificheranno lo stato dei luoghi sopra descritti e oggetto della presente istanza, oltre allo stoccaggio dei rifiuti in questione, sono di seguito elencate:

- 01 La zona che precedentemente era oggetto di cantiere per la costruzione della nuova officina con relativo magazzino, è stata interamente urbanizzata e completata. Sull'area pertanto s'insedierà la nuova officina adibita a riparazione dei mezzi pesanti dotata di adiacente magazzino gomme e materiali vari, locali accessori e servizi igienici per le maestranze;
- 02 Sul piazzale a ovest della sopracitata officina, è stata realizzata un'area destinata al lavaggio degli autotreni. L'area è dotata sia di un impianto di lavaggio di tipo automatico che di 4 postazioni di lavaggio manuale.
- 03 Estensione dei piazzali impermeabilizzati per aumento delle attività di logistica secondo il lay-out rappresentato nell'allegato elaborato grafico.
- 04 Aggiunta di n° 2 gruppi di vasche di raccolta delle acque di prima pioggia dotati di specifici dispositivi di separazione degli oli minerali eventualmente presenti nelle acque di dilavamento meteorico dei piazzali ampliati. Il lay-out dei due nuovi gruppi di vasche e le loro modalità di scarico sono rappresentati nell'allegato elaborato grafico.

Le attività che saranno svolte all'interno del polo logistico si possono così individuare:

- Carico/scarico di merci da convogli ferroviari o autotreni e viceversa
- Deposito preliminare (attività D15) e messa in riserva di rifiuti (attività R13) su aree dei piazzali esistenti denominate A.S.R.1, A.S.R.2 ed A.S.R.3.
- Rifornimento di gasolio di mezzi e automezzi nell'apposita piazzola adibita ad impianto di distribuzione carburanti.
- Attività amministrative e impiegate esercitate all'interno della palazzina uffici.
- Attività di riparazione mezzi, in genere autotreni all'interno dell'officina meccanica attestata sul lato sud del lotto.

- Attività di lavaggio automatico o manuale di automezzi e autotreni in apposita area dedicata.

Le attività di cui ai punti b.1), b.3) e b.4) erano già previste nella precedente istanza di A.U.A. rilasciata con Decreto n° 191 del 18/04/2016.

Le reti fognarie, con l'intervento delle nuove modifiche essenziali, possono essere descritte come segue:

- Rete di convogliamento acque meteoriche da pluviali

E' costituita da:

- ✘ N° 2 reti esistenti con diametro ϕ 400 mm che raccolgono tutti i pluviali dell'esistente capannone con annessi uffici. Le due linee confluiscono poi in un unico condotto con diametro ϕ 800 mm che recapita le acque tramite un canale di scolo nel canale denominato "Tagliata – Delmona".
- ✘ N° 1 nuova rete con diametro variabile tra 300 e 400 mm a raccolta dei pluviali dell'officina riparazione automezzi. Tale rete unitamente alle acque meteoriche dei piazzali confluisce nella già esistente vasca di 1^a pioggia situata a sud della palazzina uffici.

- Rete di convogliamento acque di 1^a pioggia

Trattasi di una maglia di reti che percorrono i piazzali prevalentemente in senso longitudinale e che raccolgono tutte le caditoie presenti sui medesimi.

Dette reti, di diametro variabile da 400 a 1.200 mm, confluiscono nelle pertinenti vasche di 1^a pioggia dotate ciascuna di dispositivo di separazione degli oli minerali D3, D4 e D5 (impianti di trattamento identificati con le sigle IP03, IP04, IP05).

Da questo punto, le acque di 1^a pioggia prendono il percorso descritto successivamente mentre le acque di 2^a pioggia vengono smaltite secondo quanto precisato al paragrafo successivo.

Pertanto alle vasche già autorizzate con la precedente A.U.A. del 18/04/2016, si sono aggiunti altri due gruppi di vasche nella zona ovest del lotto, destinate alla raccolta delle acque provenienti dai nuovi piazzali impermeabilizzati.

Il lay-out delle reti e delle rispettive vasche è desumibile dall'allegato elaborato grafico.

- Rete di convogliamento acque di 2^a pioggia

Trattasi di reti aventi diametro variabile tra 1000 e 1200 mm che convogliano le acque di 2^a pioggia al canale di scolo che le recapita nel canale "Tagliata – Delmona".

Pertanto il punto di scarico (S2) nel quale confluiscono tali acque unitamente a quelle provenienti dai soli pluviali, non necessita di alcuna autorizzazione in quanto trattasi di sole acque bianche e di 2^a pioggia.

- Rete acque miste recapitate in pubblica fognatura

Le acque miste che saranno recapitate in pubblica fognatura a mezzo dello scarico (S.1), sono costituite da:

- ✘ Acque trattate provenienti dalle vasche di 1^a pioggia (trattamento con filtri a maglie di coalescenza Depur Padana Acque modello DSL-GN20 - impianti di trattamento identificati con le sigle IP03, IP04, IP05).
- ✘ Acque trattate dai due disoleatori D1 e D2 (impianti di trattamento identificati con le sigle IP01 e IP02). I due disoleatori marca Euro Mec serie Disopac/P sono costituiti da un unico bacino suddiviso in due vani di cui il primo di dissabbiatura e prima disoleatura e il secondo di disoleatura fine con pacco lamellare in polipropilene insensibile agli idrocarburi. Il disoleatore D1 tratta le acque provenienti dalla linea ferroviaria interna al capannone mentre il disoleatore D2 tratta le acque provenienti dalla piazzola di rifornimento degli autotreni e dei mezzi aziendali.
- ✘ Acque domestiche e assimilabili provenienti dagli scarichi dei servizi igienici situati all'interno della palazzina uffici e della nuova officina.

- × Acque scaricate dall'impianto di trattamento della zona di lavaggio automatico e manuale dei mezzi (impianto di trattamento identificato con la sigla IP06). Tale impianto di trattamento, è costituito dalle seguenti sezioni:

- n° 1 vasca di dissabbiatura Depur Padana Acque modello SDB 8000-I
- n° 1 vasca di disoleazione Depur Padana Acque modello SDL 8000-I
- n° 1 bio-ossidatore Depur Padana Acque modello Ecobiox 2- Serie C/I-M

La sezione di bio-ossidazione è costituita da una vasca monolitica in cemento armato vibrato [ϕ 220 cm x 280 cm.(h)] impermeabilizzata con una miscela a base di cemento e sigillante termoplastico a base d'acqua. La sezione si compone delle seguenti parti:

- imbuto per la raccolta dei fanghi, tubi di riciclo e diffusori in HDPE;
 - elettrosoffiante per produzione di aria compressa a bassa pressione;
 - letto di percolazione;
 - tubi di collegamento tra soffiante e bio-ossidatore in pvc;
 - quadro elettrico di comando e controllo e relativi collegamenti elettrici e collegamenti idraulici delle varie apparecchiature a corredo.
- n° 1 vasca di rilancio alla filtrazione Depur Padana Acque modello RLC 8000-I.
 - n° 1 linea di filtrazione su letti a materiale inerte ed attivo Depur Padana Acque modello Ecofil 3.

La sezione di filtrazione è prevista quale finissaggio finale delle acque per garantire l'abbattimento di eventuali tracce d'inquinamento residuo ancora presente nelle acque in uscita dal trattamento di bio-ossidazione. La linea di filtrazione, il cui ciclo di depurazione consiste essenzialmente in una filtrazione delle acque reflue su letto a materiale inerte e un passaggio finale su materiale adsorbente. La sezione si compone di:

- elettropompa di alimentazione di tipo sommergibile;
- n° 1 filtro su materiale inerte (sabbia quarzifera a granulometria differenziata);
- n° 1 filtro su materiale attivo (carbone granulare ad elevato potere adsorbente).

Entrambi i filtri sono realizzati in acciaio al carbonio protetti da ciclo di verniciatura eseguito sia all'interno che all'esterno per resistere alle corrosioni chimiche ed agli agenti atmosferici. I filtri sono corredati di boccaporti superiori e inferiori per il caricamento e lo svuotamento del materiale filtrante e di distributori dell'acqua (superiore e inferiore) per un'omogenea distribuzione dell'acqua da filtrare sia nelle fasi di esercizio che di controlavaggio.

- n° 1 vasca di accumulo acqua filtrata / uso parziale riciclo Depur Padana Acque modello VRC 8000-I.

I punti di campionamento possibili e previsti per l'eventuale analisi delle acque di scarico dell'insediamento sono di seguito elencati:

- PC1: Pozzetto di campionamento situato nel punto di confluenza delle acque provenienti dal disoleatore D1 con quelle provenienti dai servizi igienici. Il campionamento sarà possibile immediatamente all'uscita del tubo proveniente dal disoleatore.
- PC2: Pozzetto di campionamento a valle del disoleatore per il trattamento delle acque provenienti dalla piazzola del distributore di gasolio per autotrazione.
- PC3: Pozzetto di campionamento a valle del dispositivo di trattamento delle acque in uscita dalla vasca di prima pioggia (acque di prima pioggia recapitate in pubblica fognatura) e coincidente con il PC1.
- PC4: Pozzetto di campionamento generale prima dell'immissione delle acque miste in pubblica fognatura.
- PC5: Pozzetto di campionamento a valle del dispositivo di trattamento delle acque in uscita della vasca di prima pioggia in prossimità dell'accesso carraio dalla pubblica via.

- PC6: Pozzetto di campionamento a valle del dispositivo di trattamento delle acque in uscita della vasca di prima pioggia nell'angolo sud-ovest del lotto.
- PC7: Pozzetto di campionamento a valle dell'impianto di trattamento delle acque reflue provenienti dall'area lavaggio automezzi/autotreni.

Non è previsto alcun sistema di raccolta dei reflui o pozzetti a tenuta per la messa in riserva dei rifiuti che contengono sostanze oleose, in quanto tale condizione non è pertinente all'attività che si intende svolgere.

Le attrezzature utilizzate per il controllo e la movimentazione dei rifiuti sono:

- √ rilevatore radioattività;
- √ pesa;
- √ mezzi eccezionali;
- √ carrelli per trasporto carri ferroviari;
- √ gru;
- √ mezzi porta container ribaltabili;
- √ terminal ferroviario munito di locomotori e locotreni;

2.1.6 Dati relativi ai rifiuti

I rifiuti che s'intendono depositare in R13 o D15 sono di seguito elencati.

In relazione a quanto sopra affermato si configura uno stoccaggio massimo di 2400 mc che potrebbero essere rappresentati anche da un sola specifica di tipologia di rifiuto. Come altresì precisato qualora vi siano diverse tipologie stoccate all'interno delle aree di deposito le stesse saranno identificate da specifiche indicazioni; non vi potrà essere commistione tra le diverse tipologie in quanto i rifiuti saranno stipati nei loro rispettivi containers.

1	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI
01 01	rifiuti da estrazione di minerali
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotte da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01 03 08	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 10
01 03 10*	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 04	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07

01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 05*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
2	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, PREPARAZIONE E LAVORAZIONE DI ALIMENTI
02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, silvicoltura, caccia e pesca
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 02	scarti di tessuti animali
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 01 07	rifiuti derivanti dalla silvicoltura
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 01 10	rifiuti metallici
02 02	rifiuti della preparazione e della trasformazione di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 02	scarti di tessuti animali
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
02 03	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
02 04	rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica
02 04 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
02 05	rifiuti dell'industria lattiero-casearia
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
02 06	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 06 02	rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti
02 06 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
02 07	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
3	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
03 01	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 02	rifiuti dei trattamenti conservativi del legno
03 02 01*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
03 03	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
03 03 01	scarti di corteccia e legno
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (<i>green liquor</i>)
03 03 05	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
4	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, E DELL'INDUSTRIA TESSILE
04 01	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
04 01 01	carniccio e frammenti di calce
04 01 02	rifiuti di calcinazione
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
04 01 04	liquido di concia contenente cromo
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 01 08	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 02	rifiuti dell'industria tessile
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici

04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 16*	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
5	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01	rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione
05 01 03*	morchie da fondi di serbatoi
05 01 04*	fanghi di alchili acidi
05 01 05*	perdite di olio
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
05 01 07*	catrami acidi
05 01 08*	altri catrami
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 11*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi
05 01 12*	acidi contenenti oli
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 01 15*	filtri di argilla esauriti
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
05 01 17	Bitume
05 06	rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone
05 06 01*	catrami acidi
05 06 03*	altri catrami
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 07	rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale
05 07 01*	rifiuti contenenti mercurio
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo
6	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi
06 01 01*	acido solforico e acido solforoso
06 01 02*	acido cloridrico
06 01 03*	acido fluoridrico
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso
06 01 06*	altri acidi
06 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi
06 02 01*	idrossido di calcio
06 02 03*	idrossido di ammonio
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio
06 02 05*	altre basi

06 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
06 04	rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
06 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
06 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolfurazione
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
06 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni
06 07 01*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro
06 07 03*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad esempio acido di contatto
06 08	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati
06 08 02*	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi
06 09	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo
06 09 02	scorie contenenti fosforo
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
06 10	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
06 11	rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
06 13	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
06 13 02*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)
06 13 03	nerofumo
06 13 04*	rifiuti derivanti dai processi di lavorazione dell'amianto
06 13 05*	Fuliggine
7	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri

07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 02 13	rifiuti plastici
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
07 02 16*	rifiuti contenenti silicioni pericolosi
07 02 17	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 03 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi, organici
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 04 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 05	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici

07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 05 14	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 07 07*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati
07 07 08*	altri residui di distillazione e residui di reazione
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
8	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso nonché della rimozione di pitture e vernici
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 01 21*	residui di pittura o di sverniciatori
08 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)
08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
08 03 16*	residui di soluzioni per incisione
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
08 03 19*	oli disperdenti
08 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi prodotti impermeabilizzanti)
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
08 04 17*	olio di resina
08 05	rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08
08 05 01*	isocianati di scarto
9	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
09 01	rifiuti dell'industria fotografica
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
09 01 04*	soluzioni di fissaggio
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06
10	RIFIUTI PROVENIENTI DA PROCESSI TERMICI

10 01	rifiuti prodotti da centrali termiche e altri impianti termici (tranne 19)
10 01 01	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 09*	acido solforico
10 01 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
10 01 15	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 04
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 02	rifiuti dell'industria siderurgica
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 10	scaglie di laminazione
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 02 99	Ferro e acciaio sabbie di fonderia cascami di lavorazione residui di minerali di ferro rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura calcare cascame misto di ferro e acciaio
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio
10 03 02	frammenti di anodi
10 03 04*	scorie della produzione primaria
10 03 05	rifiuti di allumina
10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
10 03 16	scorie diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15

10 03 17*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
10 03 18	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
10 03 19*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10 03 20	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
10 03 21*	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
10 03 22	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotte da mulini a palle), diversi da quelli di cui alla voce 10 03 21
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 24	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
10 04	rifiuti della metallurgia termica del piombo
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria
10 04 02*	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 04 03*	arsenato di calcio
10 04 04*	polveri di gas di combustione
10 04 05*	altre polveri e particolato
10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 4 09
10 05	rifiuti della metallurgia termica dello zinco
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 05 03*	polveri di gas di combustione
10 05 04	altre polveri e particolato
10 05 05*	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 05 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 06 03*	polveri di gas di combustione
10 06 04	altre polveri e particolato
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
10 06 99	Schiumature, granelle e colaticci di rame secondario e sue leghe

10 07	rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 07 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 04	altre polveri e particolato
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
10 08 04	particolato e polveri
10 08 08*	scorie saline della produzione primaria e secondaria
10 08 09	altre scorie
10 08 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
10 08 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
10 08 12*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
10 08 13	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
10 08 14	frammenti di anodi
10 08 15*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10 08 16	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi
10 09 03	scorie di fusione
10 09 05*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10 09 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
10 09 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
10 09 15*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
10 09 16	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi
10 10 03	scorie di fusione
10 10 05*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 10 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
10 10 09*	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10 10 10	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09

10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
10 10 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13
10 10 15*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
10 10 16	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	particolato e polveri
10 11 09*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
10 11 10	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 11 13*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose
10 11 14	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 16	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
10 12 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico
10 12 03	polveri e particolato
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali
10 13 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 06	particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 09*	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, contenenti amianto
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12

10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
10 14	rifiuti prodotti dai forni crematori
10 14 01*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e rivestimento di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decappaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 01 05*	acidi di decappaggio
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti
11 01 07*	basi di decappaggio
11 01 08*	fanghi di fosfatazione
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
11 01 11*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose
11 01 12	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
11 02 02*	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
11 02 05*	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose
11 02 06	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
11 03	rifiuti solidi e fanghi prodotti da processi di rinvenimento
11 03 01*	rifiuti contenenti cianuro
11 03 02*	altri rifiuti
11 05	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo
11 05 01	zinco solido
11 05 02	ceneri di zinco
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
11 05 04*	fondente esaurito
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA SAGOMATURA E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni

12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 10*	oli sintetici per macchinari
12 01 12*	cere e grassi esauriti
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
12 01 16*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente a spezzoni, strisce, ritagli di acciaio derivanti dalla attività metalmeccanica - Cascami di lavorazione
12 03	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e a vapore (tranne 11)
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 01	scarti di oli per circuiti idraulici
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB
13 01 04*	emulsioni clorurate
13 01 05*	emulsioni non clorurate
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici
13 02	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti
13 02 04*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03	oli isolanti e oli termovettori di scarto
13 03 01*	oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB
13 03 06*	oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01
13 03 07*	oli isolanti e termovettori minerali non clorurati
13 03 08*	oli sintetici isolanti e oli termovettori
13 03 09*	oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili
13 03 10*	altri oli isolanti e oli termovettori
13 04	oli di sentina
13 04 01*	oli di sentina da navigazione interna
13 04 02*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli
13 04 03*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione

13 05	prodotti di separazione olio/acqua
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 03*	fanghi da collettori
13 05 06*	oli prodotti da separatori olio/acqua
13 05 07*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua
13 05 08*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua
13 07	residui di combustibili liquidi
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02*	Benzina
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08	rifiuti di oli non specificati altrimenti
13 08 01*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione
13 08 02*	altre emulsioni
14	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)
14 06	rifiuti di solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi alogenati
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO; ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 01	imballaggi di carta e cartone
15 01 02	imballaggi di plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi di vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 04*	veicoli fuori uso
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose

16 01 07*	filtri dell'olio
16 01 08*	componenti contenenti mercurio
16 01 09*	componenti contenenti PCB
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 13*	liquidi per freni
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	Plastica
16 01 20	Vetro
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 02	rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (3) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 03 07*	mercurio metallico
16 05	gas in contenitori a pressione e sostanze chimiche di scarto
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 06	batterie ed accumulatori
16 06 01*	batterie al piombo
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio
16 06 03*	batterie contenenti mercurio
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie e accumulatori

16 06 06*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
16 07	rifiuti della pulizia di serbatoi e di fusti per trasporto e stoccaggio (tranne 05 e 13)
16 07 08*	rifiuti contenenti oli
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
16 08	catalizzatori esauriti
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16 08 04	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
16 09	sostanze ossidanti
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
16 10	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
16 11	rifiuti di rivestimenti e materiali refrattari
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17	RIFIUTI DALLE ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PRELEVATO DA SITI CONTAMINATI)
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 06*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06
17 02	legno, vetro e plastica

17 02 01	Legno
17 02 02	Vetro
17 02 03	Plastica
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 04	metalli (incluse le loro leghe)
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	Alluminio
17 04 03	Piombo
17 04 04	Zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	Stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17 04 10*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 05	terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 05*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose
17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 06	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto
17 06 01*	materiali isolanti, contenenti amianto
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto
17 08	materiali da costruzione a base di gesso
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)

18 01	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
18 02	rifiuti legati alle attività di ricerca, diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie degli animali
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e altri rifiuti liquidi acquosi
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
19 01 10*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
19 01 15*	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 02	rifiuti prodotti da trattamenti chimico-fisici di rifiuti (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 04*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose

19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
19 03	rifiuti stabilizzati/solidificati
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 03 08*	mercurio parzialmente stabilizzato
19 04	rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione
19 04 01	rifiuti vetrificati
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
19 04 03*	fase solida non vetrificata
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non destinata al compost
19 05 03	compost fuori specifica
19 06	rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 07	percolato di discarica
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 01	Residui di vagliatura
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito

19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 03*	frazioni leggere di frammentazione (<i>fluff-light</i>) e polveri, contenenti sostanze pericolose
19 10 04	frazioni leggere di frammentazione (<i>fluff-light</i>) e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 11	rifiuti prodotti dalla rigenerazione degli oli
19 11 01*	filtri di argilla esauriti
19 11 02*	catrami acidi
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi
19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	Vetro
19 12 06*	legno, contenente sostanze pericolose
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	Prodotti tessili
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
19 13 02	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
20 01 01	carta e cartone
20 01 02	Vetro
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 01 10	Abbigliamento
20 01 11	Prodotti tessili
20 01 13*	Solventi
20 01 14*	Acidi
20 01 15*	Sostanze alcaline
20 01 17*	Prodotti fotochimici
20 01 19*	Pesticidi
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
20 01 29*	detergenti, contenenti sostanze pericolose
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20 01 34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (3)
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
20 01 37*	legno contenente sostanze pericolose
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	Plastica
20 01 40	Metalli
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere
20 02	rifiuti di giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 02 02	terra e roccia
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03	altri rifiuti urbani
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 04	fanghi delle fosse settiche
20 03 06	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico
20 03 07	rifiuti ingombranti

In relazione alla **capacità massima di deposito istantaneo si ribadiscono i 2400 mc** (<150.000 mc) mentre unadeposito annuale di circa 300.000 mc (movimentazione ogni 2 gg su un massimo di 250 gg/anno lavorativi).

Per quanto riguarda il peso lo stesso non può essere determinabile a priori, perché lo stesso è relazionabile al singolo peso specifico del rifiuto stoccato all'interno dei containers ma comunque assolutamente **inferiore a 200 t/giorno**.

I rifiuti come detto saranno contenuti all'interno dei containers e il loro stato fisico non sarà quindi funzionale all'esercizio dell'impianto. Lo stesso sarà riportato sul formulario d'identificazione di volta in volta. Si rileva inoltre che i rifiuti entreranno e usciranno riportando sui formulari le medesime caratteristiche fisiche e di pericolo (ADR), variando solamente i destinatari, trasportatori e mittenti.

2.1.7 Descrizione dei processi

Per quanto riguarda i criteri di accettabilità del rifiuto, si precisa che a ogni documento di trasporto (rifiuti anche da o per stati esteri) sarà allegata l'analisi di classificazione del rifiuto che lo seguirà fino al destino finale.

Per quanto riguarda la procedura di verifica di accettazione dei rifiuti in ingresso, relativa ai rifiuti non pericolosi per cui l'allegato D del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., preveda un codice CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, vale quanto affermato per i rifiuti pericolosi ovvero a ogni formulario sarà allegata l'analisi di classificazione del rifiuto che lo seguirà fino al destino finale.

In relazione alla DIRETTIVA SEVESO III, si determina che uno stabilimento è soggetto al D.Lgs. 105/15 se in esso sono presenti sostanze e/o miscele pericolose elencate nell'Allegato 1 al decreto in quantitativi superiori ai valori limite in esso stabiliti. Occorre precisare che per "presenza di sostanze pericolose" la normativa Seveso intende la presenza, reale o prevista di sostanze/miscele sotto forma di materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente generarsi in caso d'incidente. La nota 5 all'allegato I della Direttiva 2012/18/UE Seveso III (D.Lgs. 105/15) fa riferimento al regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) e menziona esplicitamente i rifiuti. Inoltre i rifiuti sono trattati sulla base delle loro proprietà come una miscela. È obbligo quindi del gestore individuare la classificazione di questa miscela. Per quanto sopra il gestore dell'impianto, si doterà di una specifica procedura di accettabilità, prima di qualsiasi conferimento di rifiuto anche se temporaneo, al fine di verificare l'applicabilità della Direttiva 2012/18/UE SEVESO III (D.Lgs. 105/15), mediante la conoscenza della sua composizione, che in quanto equiparato a "miscela", potrebbe rientrare all'interno di una o più categoria di cui all'Allegato I della SEVESO III in base alle quantità limite (inferiore e superiore) in tonnellate. In pratica, conoscendo la percentuale in peso (come indicato all'interno dei certificati analitici) delle sostanze che compongono il rifiuto e, in base al metodo di classificazione delle miscele, si provvederà a classificarlo. Il metodo di classificazione delle miscele è quello riportato nel CLP, dove, in funzione del composto di partenza si assegna la Categoria di appartenenza del preparato. Per ciascuna delle classi di pericolo (tossico, infiammabile, comburente, esplosivo, pericoloso per l'ambiente, ecc.) esistono dei metodi di prova in base al regolamento CE 440/2008 dove vengono elencati i criteri per determinare se una sostanza è associabile ad un tipo piuttosto che ad un altro. Infine, dopo aver utilizzato il metodo dei valori soglia e aver identificato la natura di pericolo del rifiuto, si provvederà ad inserire la miscela all'interno della Categoria Seveso corrispondente più opportuna, per stabilire se l'impianto sia riconducibile alla Seveso III verificando la quantità delle sostanze presenti elencate in Allegato I. Qualora siano superate le soglie di cui al predetto allegato 1, verrà categoricamente negato l'accesso all'impianto.

Per l'attività prevista non è prevista di alcun rifiuto decadente dall'esercizio.

La ditta lavorerà per 250 giorni l'anno.

2.1.8 Caratteristiche delle emissioni

Emissioni in atmosfera

I rifiuti da "mettere in riserva" e "deposito preliminare" come già affermato saranno completamente rinchiusi nei containers e pertanto **non si movimenteranno fisicamente materiali solidi polverulenti** scongiurando il pericolo di emissioni diffuse ed inoltre trattandosi esclusivamente di attività di deposito, non verranno svolte lavorazioni che potrebbero determinare emissioni **anche maleodoranti** in atmosfera, o fuoriuscite di prodotti dai containers.

Le emissioni generate possono essere significate dai mezzi a combustione che movimentano e trasportano i containers. In tal senso tali impatti sono stati valutati in sede di verifica di assoggettabilità alla VIA che ha determinato che l'attuazione dell'intervento in oggetto, non comporta potenziali emissioni e ricadute d'inquinanti indotte tali da variare in modo significativo le condizioni sito-specifiche che caratterizzano il contesto dell'intorno considerato e comunque compatibili con i limiti di qualità dell'aria previsti dal D.Lgs. 155 del 13/08/2010.

Emissioni sonore

Anche in questo caso nell'istanza di procedura di verifica di esclusione alla via è stata predisposta una previsione di impatto acustico da cui si desume che le condizioni sonore indotte dall'attuazione degli interventi previsti non comportano variazione dei livelli di rumorosità tali da introdurre variazioni dei livelli di rumorosità tali da introdurre variazioni rispetto alle caratteristiche acustiche del contesto ante-operam.

2.1.9 Procedure di emergenza

La ditta non svolge attività caratterizzata da particolari problematiche in termini di rischio di incidenti con ripercussioni sull'ambiente circostante.

Le aree di stoccaggio rifiuti saranno distinte dalle aree di stoccaggio delle materie prime e identificate da idonea segnaletica orizzontale e verticale.

Per quanto concerne eventuali sversamenti di sostanze liquide si precisa che tale rischio è riconducibile esclusivamente a rotture dei mezzi utilizzati e per i quali sono previsti sistemi di assorbimento.

Periodicamente saranno effettuate attività di formazione del personale e prove di simulazione sulle risposte alle emergenze. Le principali situazioni di emergenza individuate sono descritte nel seguito.

L'incendio dei rifiuti combustibili stoccati nel sito può essere limitato mediante l'immediato intervento della squadra di emergenza con gli estintori presenti sul sito.

L'attività è assoggettata a controllo da parte dei VV.F per le seguenti attività:

Attività	Tipo di atto autorizzativo	Rif. Pratica VVF
Attività 12.2.B: Depositi e/o rivendite di liquidi con punto di infiammabilità sopra i 65 °C, con capacità superiore a 9 e fino 50 mc; depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili con capacità da 1 a 50 mc.	SCIA	23339
Attività 13.2.B: Distributori fissi carburanti liquidi (combustibili) per autotrazione, di tipo commerciale o privato.	SCIA	23707
Attività 43.1.B: Depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili, con	SCIA	23339

quantitativi in massa da 10.000 kg a 50.000 kg.		
Attività 53.3.C: Officine per la riparazione di veicoli a motore, rimorchi per autoveicoli e carrozzerie, di superficie coperta > 1000 mq.	SCIA	23339
Attività 70.1.B: Locali adibiti a depositi con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5000 kg, di superficie lorda da 1000 mq a 3000 mq.	SCIA	23339
Attività 70.2.C: Locali adibiti a depositi con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5000 kg, di superficie lorda superiore a 3000 mq	SCIA	23339

e inoltre si è provveduto a depositare apposita valutazione progetto ai VV.F. in merito allo stoccaggio dei rifiuti.

Il ciclo produttivo non comporta l'utilizzo di acqua.

Tutte le zone di stoccaggio dei rifiuti sono realizzate su pavimentazione impermeabile.

Le lavorazioni sono esperite senza l'ausilio di sostanze e/o agenti chimici.

La ditta provvederà alla bonifica, al recupero ambientale e al ripristino originale dell'area interessata dalla movimentazione e detenzione rifiuti, sia in caso di cessazione dell'attività, sia nel caso di fine esercizio, qualora tali operazioni siano ritenute necessarie dall'ente competente. A tal fine si ribadisce che la ditta, nel caso di cessazione dell'attività, invierà a destinatari autorizzati allo smaltimento eventuali rifiuti detenuti. Si provvederà inoltre alla pulizia delle pavimentazioni e di tutte le strutture interne del deposito. I materiali di risulta della bonifica saranno avviati ad idonei impianti di smaltimento debitamente autorizzati.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto Legislativo 81/2008 nonché le prescrizioni di cui alla direttiva 92/58/CEE del 24 giugno 1992 (indicazioni presenza idranti, estintori e vie di fuga). In particolare la cartellonistica indicherà:

- le uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi;
- le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.



Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, saranno affissi cartelli contenenti la Planimetria Generale delle aree interessate e le indicazioni relative al comportamento del personale e di eventuali esterni in caso di incendio o di altro pericolo e con l'informazione sulla posizione di:

- accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- mezzi di estinzione disponibili;
- posizione quadri elettrici principali;

- caratteristiche delle aree e lay-out macchinari del ciclo produttivo. In particolare la segnaletica distribuita nell'insediamento comprende:

Segnali di divieto



vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi);

Segnali di avvertimento



avvertono del rischio o pericolo (avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per il ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose);

Segnali di prescrizione



prescrivono un determinato comportamento (prescrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, ecc, prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica);

Segnali di salvataggio o di soccorso



forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno);

Segnali di informazione



forniscono informazioni generiche o specifiche (informazioni generali sulla sicurezza aziendale sec. D.Lgs. 81/08, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuali, informazioni sul coordinamento in caso di aggressione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando).

Particolare attenzione sarà posta per il riconoscimento delle vie di esodo anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'insediamento al fine di consentire uno svolgimento rapido e ordinato del processo di

evacuazione in caso di emergenza. A tal fine, si provvederà al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata. Tutti i segnali avranno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE.

Gli addetti verranno adeguatamente informati sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di pericolo. Nei punti strategici verrà collocata, in vista e ben illuminata, una planimetria generale dell'intera azienda, recante la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite. In particolare essa riporterà l'ubicazione:

- delle vie di uscita;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso;
- le istruzioni fondamentali di Sicurezza valide sia per i lavoratori che per gli eventuali esterni presenti nell'edificio.

Su ogni planimetria sarà indicato un simbolo specifico che indicherà "Voi siete qui" e la planimetria sarà stampata con l'orientamento giusto riferito all'orientamento dell'osservatore.

Di seguito sono riportate le indicazioni/prescrizioni per la sicurezza, che saranno consegnate a tutte le maestranze attraverso procedura verbalizzata:

- Imparare cosa fare in caso d'incendio.
- Imparare a manovrare un estintore.
- Non tenere carte vicino a prese di corrente.
- Fumare solo dove non è vietato.
- Spegnere accuratamente i mozziconi nel posacenere.
- Non gettare carte nel posacenere o in prossimità di mozziconi ancora accesi.
- Tenere in ordine i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili o altro.
- Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza.
- Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli.
- Prendere confidenza con la posizione degli estintori e dei luoghi.
- Abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino e la posizione degli addetti al servizio d'ordine.
- Urlare solo in caso di pericolo imminente.
- Sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione.
- Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi.
- Non ostruire eventuali prese d'aria di raffreddamento delle attrezzature e/o apparecchi.
- Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere, con conseguente indicazione di richiedere l'intervento del servizio di manutenzione.
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento.
- Utilizzare gli strumenti idonei al lavoro che si deve compiere, assicurandosi che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso.
- Prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizzare i rischi che tale operazione comporta e trovare soluzioni per minimizzarli. Correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura.
- Aiutare le persone estranee a prendere confidenza con le aree dell'Azienda.
- Riferire immediatamente all'addetto alla sicurezza di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti.

Modalità d'intervento specifiche

Di seguito si provvede ad esemplificare le modalità di intervento in rapporto alle specifiche situazioni, ossia:

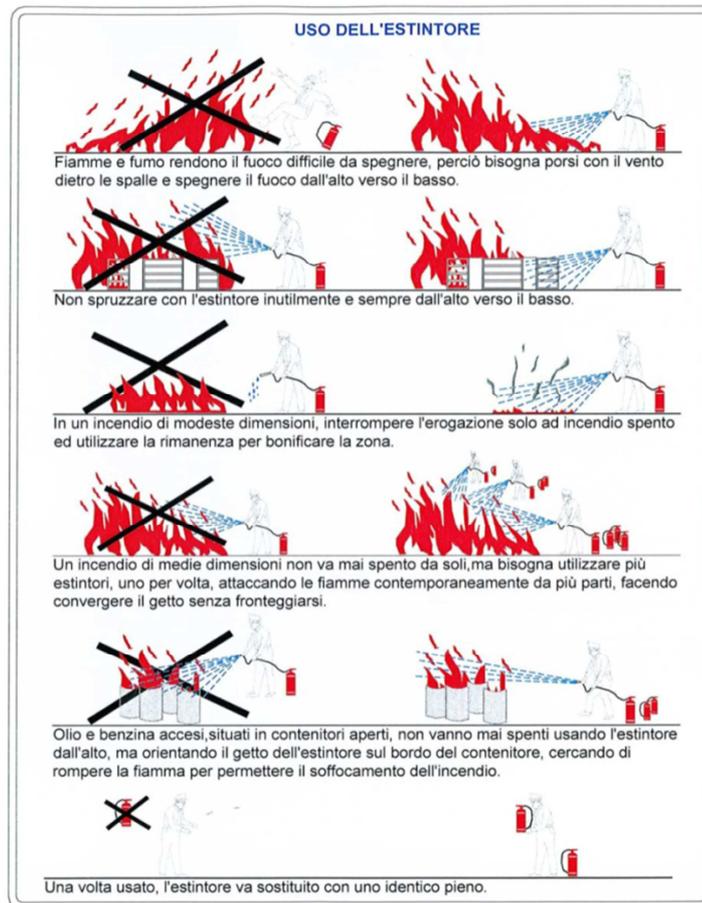
Regole pratiche in caso d'incendio

Si premette che i possibili rischi d'incendio verranno affrontati con l'ausilio delle attrezzature e procedure che saranno contemplate nell'analisi della valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08.

Nel caso in cui si rilevasse o sospettasse dell'esistenza di un principio d'incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), l'addetto non dovrà lasciarsi prendere dal panico (un principio d'incendio si può spegnere agevolmente utilizzando un panno, gli estintori o gli idranti disponibili) e provvedere immediatamente a:

- richiamare l'attenzione di altro personale eventualmente presente, richiedendone collaborazione;
- se possibile provvedere a disattivare le apparecchiature elettriche installate nel locale interessato (eventualmente togliere tensione al quadro di reparto o generale) e spegnere l'eventuale impianto di ventilazione;
- se possibile provvedere ad azionare i dispositivi antincendio disponibili, evitando di esporre a rischio la propria persona;
- se possibile usare correttamente l'estintore più vicino (attenersi alle indicazioni presenti);
- se possibile non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere;
- in caso d'incendio non controllabile telefonare immediatamente al 115 (Vigili del Fuoco);
- tutto il personale e le persone estranee presenti dovranno lentamente e senza panico avviarsi verso le uscite di sicurezza percorrendo le vie di esodo predisposte e raggiungere il luogo sicuro previsto per il raduno e la coordinazione delle emergenze; una volta che tutti saranno usciti dal locale richiudere sempre dietro di se le porte, ma mai a chiave;
- ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova quindi aria più respirabile (usare per respirare, nel caso, un panno umido sulla bocca);
- informare immediatamente i propri superiori ed i responsabili o preposti alla Emergenza ed al Primo Soccorso;
- non prendere iniziative personali e non coordinate dai preposti alla sicurezza;
- attendere in prossimità dell'ingresso aziendale l'arrivo dei Vigili del Fuoco o delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia, qualora allertati) e fornire in maniera dettagliata tutte le informazioni del caso;
- Rientrare nell'edificio solo dopo che il Responsabile dell'Evacuazione abbia autorizzato il rientro;
- Qualora sia stato necessario e/o possibile l'utilizzo dell'estintore, l'operatore dovrà attivarsi seguendo le modalità operative impartite e meglio esemplificate nel sotto riportato schema di utilizzo.

TIPO DI INCENDIO		ESTINGUENTE ADATTO							COME USARLO	
DEFINIRE LA CLASSE DELL'INCENDIO	SCEGLIERE L'ESTINTORE ADATTO	ACQUA	SCHIUMA	ANIDRIDE CARBONICA (CO ₂)	POLVERE CHIMICA	POLVERE SPECIALE	FLUOBRENE E SIMILI	AZOTO		
A USARE QUESTI ESTINGUENTI COMBUSTIBILI ORDINARI: legno, carta, stoffe, carboni ecc.									 ACQUA (estintore e idrante) Tenersi ben saldi sulle gambe e dirigere il getto alla base delle fiamme. Non usare su parti in tensione. Togliere la corrente.	
B USARE QUESTI ESTINGUENTI LIQUIDI INFAMMABILI: alcolici, benzina, vernici, olii ecc.									 SCHIUMA Non lanciare il getto nel liquido che brucia. Lasciare cadere dolcemente la schiuma sul fuoco. ANIDRIDE CARBONICA E AZOTO Non usare su parti in tensione.	
C USARE QUESTI ESTINGUENTI APPARATI ELETTRICI: motori, interruttori, quadri ecc.									 POLVERI Dirigere il getto il più possibile vicino al fuoco prima ai bordi delle fiamme e poi davanti e sopra. Non respirare i vapori.	
									 FLUOBRENE ED ALTRI IDROCARBURI ALOGENATI Dirigere il getto alla base delle fiamme. Non respirare i vapori.	



Regole pratiche in caso emergenza elettrica

L'Azienda, nel normale esercizio del processo aziendale di recupero progettato, necessiterà di un apporto di energia elettrica da reputarsi marginale e comunque connesso all'uso di attrezzature specifiche che in caso di contingenza verranno fermate, senza per ciò compromettere le altre fasi di lavoro o movimentazione indipendenti. Ciò premesso si potrà qualificare un'emergenza elettrica in caso di black-out o in caso di guasto (parziale o totale) o malfunzionamento dell'impianto elettrico e/o di macchine elettriche (interruzioni nell'illuminazione, sovraccarichi di tensione, corti circuiti, surriscaldamento di macchine elettriche, ecc.). Al segnale di allarme, l'addetto, se preposto, dovrà coordinarsi, onde intervenire sui circuiti e sulle apparecchiature elettriche a seconda delle esigenze dell'emergenza in atto.

In caso di black-out:

In caso di mancanza di energia elettrica dalla rete:

- si fermeranno gli eventuali carichi in arrivo;
- si interromperanno tutte le movimentazioni di materiale.

In caso di guasto:

- le parti di impianto e/o le macchine elettriche difettose verranno immediatamente messe fuori uso e riparate da personale specializzato;
- nella parte di impianto interessato all'emergenza verrà immediatamente tolta tensione fino a quando non sarà riparato il guasto;
- i non addetti non si avvicineranno a cavi scoperti o a cavi tagliati o a macchine ancora sotto tensione malfunzionanti.

Regole pratiche in caso crollo

In caso di crollo di strutture, o di cedimenti di edifici o parti di essi o ancora di pericolo di collasso imminente di strutture o fabbricati:

- fornire ai responsabili informazioni sulla localizzazione e gravità dell'incidente;
- indossare i dispositivi di protezione individuali necessari, quali maschera semifacciale, elmetto, scarpe antinfortunistiche, guanti;
- allontanarsi dall'area congiuntamente a tutti gli altri lavoratori non addetti all'emergenza e salvataggio, soprattutto se esiste il rischio di nuovi crolli;
- aiutare per quanto possibile le persone disorientate, con difficoltà motorie o bisognose di assistenza;
- spostarsi con grande prudenza, testando la resistenza del pavimento, di gradini e pianerottoli prima di caricare tutto il peso del corpo;
- tenersi rasenti ai muri, dove la resistenza del pavimento è maggiore;
- tenersi lontano dai muri con presenza di crepe, specialmente quelle orizzontali che indicano una maggior tendenza al crollo;
- verificare che all'interno dell'area di rischio non siano rimaste bloccate persone;
- avvertire immediatamente il pronto soccorso sanitario se vi sono feriti;
- impedire l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- verificare che al momento dell'arrivo dei soccorsi esterni il cancello sia aperto e le vie di accesso all'area in emergenza siano sgombrare;
- favorire con ordine l'allontanamento degli automezzi di terzi eventualmente presenti in modo da non ostacolare l'arrivo dei mezzi di soccorso esterni;
- favorire la liberazione delle strade carrabili eventualmente interessate dal crollo per facilitare la circolazione e non ostacolare l'ingresso dei mezzi di soccorso esterni;
- se possibile isolare tutte le tubazioni o le condutture di gas o liquidi che potrebbero essere coinvolte nel disastro e da cui potrebbero fuoriuscire fluidi pericolosi;
- se possibile levare tensione a tutti i cavi o alle macchine sotto tensione che si trovano nella zona di pericolo;
- irrorare se necessario e possibile con l'acqua le strutture o l'edificio crollato per prevenire possibili focolai di incendio determinati dall'ignizione di gas o liquidi.

Regole pratiche in caso allagamento

L'Azienda non utilizzerà di norma acqua (ad eccezione del normale consumo di servizio del personale) per il processo aziendale di recupero progettato. Ciò premesso, si evidenzia che qualora si riscontrasse un'anomala presenza d'acqua nei reparti e/o uffici in genere, si procederà come segue:

- verificare la causa della fuoriuscita di acqua;
- fornire ai responsabili informazioni sulla localizzazione e gravità dell'incidente;
- staccare l'alimentazione elettrica;
- provvedere se possibile alla riparazione dei guasti riscontrati o al contenimento degli stessi;
- trasferire in luoghi riparati il materiale di valore (documenti importanti, strumentazione, ecc.) eventualmente esposto all'azione dell'acqua.

Dopo il deflusso delle acque:

- accertarsi degli eventuali danni o guasti provocati dall'acqua, in particolare quelli sulle apparecchiature elettriche;
- decidere la ripresa delle attività solo dopo un'opportuna manutenzione delle apparecchiature elettriche;
- effettuare sopralluoghi e fornire un elenco degli inconvenienti riscontrati al Responsabile dell'emergenza.

Regole pratiche per il contenimento degli eventuali sversamenti accidentali

Nel caso di sversamenti accidentali, il cui eventuale verificarsi potrebbe essere imputabile a perdite fortuite di oli o di carburante da parte dei mezzi d'opera, quindi limitati nei quantitativi, si provvederà immediatamente ad isolare l'area e ad effettuare la pulizia delle superfici interessate mediante l'utilizzo di opportuni materiali assorbenti. Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dallo stoccaggio, dalle attrezzature/impianti e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo con i rifiuti, risultano essere adeguatamente impermeabilizzate in funzione della specifica destinazione d'uso e realizzate in modo da facilitare la raccolta dei possibili sversamenti. Nell'insediamento sarà prevista la presenza di materiale assorbente da utilizzare nel caso di sversamenti accidentali, inoltre a maggiore garanzia, all'interno del capannone, risulteranno essere presenti dei pozzetti a tenuta, atti a raccogliere eventuali sversamenti accidentali.

Regole pratiche per i controlli e verifica ingresso materiale pericoloso e/o non compatibile

I controlli che saranno adottati nel corso dell'attività svolta dalla ditta saranno volti a evitare l'ingresso nel ciclo produttivo di materiale radio-contaminato, elementi infiammabili o esplosivi, non compatibile con l'esercizio dell'attività.

Tali controlli saranno effettuati dagli addetti attraverso:

- controlli radiometrici: I controlli radiometrici, sui materiali ferrosi e non ferrosi, verranno effettuati mediante misuratore portatile, di cui la ditta dovrà dotarsi, sui carichi in ingresso in accordo a quanto previsto dal D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i., facendo riferimento ai contenuti tecnici già previsti nell'ordinanza del Presidente della Regione Lombardia n. 57671 del 20 giugno 1997 e relativi allegati, nonché ai contenuti del D.Lgs. 100/2011. Nel caso di rinvenimento di sostanze o materiali contaminati, la ditta provvederà immediatamente a confinare il carico, allertando prontamente gli organi preposti e/o l'esperto qualificato incaricato, i quali si attiveranno definendo le procedure operative/gestionali che verranno adottate per la gestione dell'emergenza.

Nel caso in cui il rifiuto superi il valore di radioattività stabilito per legge, la ditta adotterà la seguente procedura:

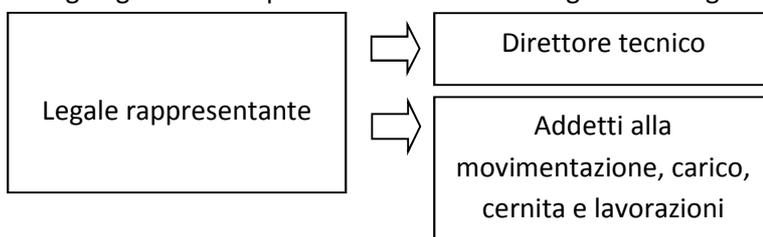
- avvisare il responsabile della sicurezza, che provvederà ad avvisare l'esperto qualificato, il fornitore del rottame e gli enti di controllo;
- sosta in apposita area che verrà identificata e opportunamente isolata al momento da parte dell'esperto qualificato, in base alla situazione contingente;
- attesa dell'intervento e della relativa caratterizzazione di detto materiale da parte di un addetto qualificato appartenente all'Ente intervenuto;
- incarico ad azienda autorizzata per effettuare il ritiro e lo smaltimento del materiale risultato contaminato.

Meccanici Sistemi di sicurezza adottati per avarie agli impianti

Nel caso di avarie o mal funzionamento delle macchine operatrici utilizzati nell'espletamento dell'attività, si rimanda all'analisi della valutazione dei rischi (D.Lgs. 81/08) e alle specifiche modalità operative previste nei manuali d'uso.

2.1.10 Adempimenti di prevenzione e sicurezza sul lavoro

- organigramma del personale da adibire alla gestione degli impianti:



Nelle tavole allegate è riportato il disegno planimetrico con lay-out e indicazione delle postazioni e aree di lavoro specifico;

Non sono manipolate e/o stoccate nella sede in questione sostanze (materie prime e secondarie), nemmeno i rifiuti in quanto sigillati all'interno dei containers.

- individuazione dei rischi specifici a cui ogni singolo lavoratore potrebbe essere esposto, nell'ambito delle proprie mansioni e compiti, delle misure tecniche di prevenzione collettiva adottate e/o previste per le diverse mansioni e delle procedure di sicurezza predisposte, delle caratteristiche dei Dispositivi di Protezione Individuale a disposizione delle maestranze indicandone tipologia, classe di appartenenza e rischi specifici per i quali sono indicati, della tipologia e date di esecuzione dei corsi di informazione e/o formazione per i lavoratori e il protocollo di sorveglianza sanitaria preventiva e periodica per i lavoratori.

Per quanto riguarda la mansione gestionale la stessa si occupa del trasporto e movimentazione del materiale in ingresso alla ditta. I rischi potenzialmente presenti variano a seconda della destinazione d'uso degli ambienti di lavoro; qui di seguito sono indicati in funzione della tipologia dell'area.

TIPOLOGIA DI RISCHIO	AREA DEPOSITO	
	SI	NO
Rischio Biologico		X
Rischio Chimico		X
Rischio Cancerogeni e/o mutageni		X
Rischio Radiazioni Ionizzanti		X
Rischio Radiazioni non Ionizzanti		X
Rischio Rumore - Vibrazioni	X	
Rischio Elettrico, Macchine, Attrezzature, Impianti	X	
Rischio da Movimentazione Manuale dei Carichi		X
Rischio Infortunistico (Ambienti di lavoro)	X	
Rischio Incendio - Esplosione	X	
Rischio Videoterminali		X

Misure di Prevenzione e Protezione attuate in funzione del rischio

TIPOLOGIA DI RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Rischio rumore e vibrazioni	Utilizzo di attrezzature rumorose e che possono indurre vibrazioni al corpo intero, formazione ed informazione, DPI (Otoprotettori).
Rischio Elettrico, Macchine, Attrezzature, Impianti	Realizzati a regola d'arte, marcatura CE, regolarmente controllati, mantenuti e tenuti in sicurezza, formazione e informazione.
Rischio Infortunistico da Urti, Abrasioni, Schiacciamenti, Investimenti, Cadute, Scivolamenti ecc.	Controllo efficienza superfici percorsi di transito, delimitazione aree a rischio e adeguata segnaletica.

Documento informatico firmato e datato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate

Documentazione allegata:

- a) Planimetria impianto